

ORDINE DEL GIORNO n. 433

Oggetto: “Tutela della medicina di genere e dei percorsi integrati della salute femminile in relazione all’ipotesi di scorporo dell’Ospedale Sant’Anna dall’AOU Città della Salute” Collegato alla proposta di deliberazione n. 136

Il Consiglio regionale

premesse che:

- la Giunta regionale ha annunciato la presentazione di una delibera volta ad avviare lo scorporo dell’Ospedale Sant’Anna dall’ AOU Città della Salute e della Scienza di Torino;
- il Sant’Anna rappresenta un presidio di riferimento per la medicina di genere e per la presa in carico multidisciplinare delle patologie femminili, ruolo riconosciuto anche in sede tecnico-scientifica e confermato dalla normativa nazionale (D.Lgs. 3/2018);
- dal Collegio di Direzione dell’AOU Città della Salute e della Scienza di Torino e da numerose dichiarazioni degli operatori del settore emergono elementi che richiedono approfondimento relativo allo scorporo:
 - numerosi operatori del settore hanno evidenziato la necessità di mantenere l’integrazione tra Ostetricia-Ginecologia e le specialità medico-chirurgiche dell’adulto, in particolare quelle collocate alle Molinette (Oncologia, Cardiologia, Chirurgie specialistiche, Anestesia, Medicina Interna);
 - viene da più parti segnalato che molte pazienti ginecologiche presentano patologie croniche complesse (endometriosi, diabete, patologie autoimmuni, ipertensione, patologie oncologiche), che richiedono gestione integrata con i Dipartimenti dell’adulto;
 - sindacati e personalità del mondo sanitario hanno evidenziato il possibile rischio che la scissione, in assenza di garanzia della multidisciplinarietà e dei percorsi integrati con i presidi Molinette, comporti frammentazione dei percorsi clinici, duplicazione di servizi e aumento della complessità organizzativa, rendendo più difficoltosa l’assistenza in emergenza;
 - è stato ricordato che la gestione di emergenze ostetriche (es. emorragie, rotture uterine, complicanze anestesologiche) richiede accesso immediato a strutture e professionalità oggi integrate nella Città della Salute;
- da quanto emerso mezzo stampa, dalle audizioni nella commissione competente e dai sindacati, risulta che l’attuale fase progettuale non dispone ancora delle piene condizioni tecnico-amministrative per procedere allo scorporo: lo stesso scorporo del Regina Margherita presenta, da questo punto di vista, criticità ancora aperte, in quanto il precedente processo di scorporo è ancora in corso e presenta fragilità organizzative;

considerato che:

1. il Sant'Anna deve essere un polo regionale per la medicina di genere, che richiede integrazione con molteplici discipline dell'adulto; lo scorporo non deve indebolire questa missione, come evidenziato dai professionisti nei documenti interni dell'AOU;
2. la collaborazione con i presidi Molinette risulta essenziale, strutturale e deve rimanere tale. Documenti tecnici esplicitano la necessità di "percorsi intrecciati e PDTA condivisi" in ginecologia, ostetricia, oncologia, chirurgia specialistica e anestesia;
3. lo scorporo deve avvenire con un apparato amministrativo già operativo per non rischiare di creare discontinuità nei servizi e aggravare la complessità organizzativa;

Tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale:

- a presentare al Consiglio regionale una relazione tecnica completa, che risponda puntualmente ai seguenti punti:
 - garanzia della multidisciplinarietà e dei percorsi integrati con i presidi Molinette;
 - definizione dell'assetto clinico-organizzativo coerente con la medicina di genere;
 - sostenibilità amministrativa e organizzativa dello scorporo, alla luce delle criticità emerse nella relazione sul Regina Margherita;
 - chiarimento dell'ubicazione fisica del Sant'Anna e delle soluzioni logistiche necessarie per mantenere la continuità delle cure e delle emergenze;
 - valutazione dell'impatto dello scorporo sui PDTA e sulla sicurezza materno-infantile;
- a coinvolgere formalmente i professionisti dell'AOU, le società scientifiche, gli ordini professionali e le rappresentanze delle pazienti, al fine di poter attivamente partecipare al processo;
- a garantire come obiettivo prioritario la tutela della medicina di genere, dei percorsi integrati e della sicurezza clinica delle pazienti e dei neonati.

---==oOo===---

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 4 dicembre 2025